

San Francesco ha lasciato diversi scritti, ma non ha mai fatto lo scrittore per professione. Ha piuttosto scritto per necessità. Per quanto riguarda la lingua si sa che san Francesco, sia nella vita che nella predicazione, si serviva nella lingua volgare. San Francesco sapeva scrivere, cosa non frequente ai suoi tempi, come dimostrano gli autografi che ancora si conservano.

REGOLE ED ESORTAZIONI

Nella prima parte degli scritti vengono raccolte le regole e le esortazioni. Le regole sono: la regola non bollata, la regola bollata, la regola per i romitori, il testamento, il piccolo testamento, i due brevi "Scritti inviati a santa Chiara" e le 28 "Ammonizioni".

La "Regola non bollata", detta così perché non sottoposta all'approvazione pontificia, è stata scritta da Francesco nel 1223 a Fontecolombo, nella valle del Tevere. La "Regola bollata" è stata scritta da san Francesco nella primavera del 1223 a Fontecolombo, nella valle del Tevere. La "Regola per i romitori" è una chiara testimonianza della vita minoritica primitiva; in essa Francesco dà regole per la vita in eremitaggio. Il "Testamento", dettato negli ultimi giorni della vita, è una sintesi autobiografica dell'esperienza spirituale. Il "Piccolo testamento" è stato dettato a Siena nell'aprile maggio 1226, quando una grave malattia sembrava averlo ucciso. I due brevi "Scritti inviati a santa Chiara" ci sono conservati da lei stessa nel capitolo VI della Regola del convento. Le 28 "Ammonizioni" sono state raccolte in occasione dei capitoli. Le prime dodici hanno argomenti eterogenei, le altre 16 sono dedicate a Santa Chiara.

LETTERE

La seconda parte degli scritti di san Francesco è riservata alle lettere. Purtroppo alcune, come quelle inviate a Santa Chiara, sono andate perse. Quelle che sono pervenute sono o circolari di carattere dottrinale o semplici biglietti occasionali. Alcune, come la lettera a Santa Chiara, sono di grande valore.

Nella "Lettera a tutti i fedeli" qualcuno riscontra il primo documento scritto per i penitenti che seguono il modo di vita di san Francesco. Nella "Lettera al capitolo", secondo alcuni inviata a tutti i frati, Francesco insiste particolarmente sugli obblighi di fraternità e di carità.

LODI E PREGHIERE

Un'altra parte molto importante degli scritti di san Francesco è costituita dalle lodi e dalle preghiere. Le "Lodi delle virtù" vengono ricordate anche dal Celano nella sua "Vita seconda": una preghiera che ci insegna a imitare le virtù di Dio. Le "Lodi di Dio altissimo", autografe, possono essere considerate come il cantico di Dio, frutto dell'esperienza di Francesco. Il "Cantico delle creature", scritto in volgare ed intenzionalmente in poesia, è al tempo stesso sublime e popolare. Le "Lodi per ogni ora" sono riconosciute universalmente autentiche; spesso nei codici sono unite al "compendio delle lodi". Discussa anche ai nostri giorni è l'autenticità della "Preghiera davanti al crocifisso", che sarebbe stata composta da Francesco. L' "Ufficio della passione" è un'opera di profondo significato morale e spirituale. Dei quindici salmi che lo compongono, solo tre sono attribuiti a Francesco.

I suoi scritti (per ora i link non funzionano !)

>> [Ammonizioni](#)

>> [Forma di vita data a S. Chiara](#)

>> [Regola di vita negli eremi](#)

>> [Regola bollata](#)

>> [Regola non bollata](#)

>> [Testamento si San Francesco](#)

>> [Testamento di Siena](#)

>> [Ultima volonta scritta a S. Chiara](#)

Le Lettere

>> [Lettera a donna Giacomina](#)

>> [Lettera ad un Ministro](#)

>> [Lettera a Frate Antonio](#)

>> [Lettera a Frate Leone](#)

>> [Lettera ai reggitori dei popoli](#)

>> [Lettera a tutti i chierici](#)

>> [Lettera a tutto l'ordine](#)

>> [Lettera ai fedeli](#) (prima recensione)

>> [Lettera ai fedeli](#) (seconda recensione)

>> [Lettera ai custodi](#)

>>> [Il Corpo del Signore](#)